

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-02-2018

SUD

| | | | | |
|-----------------------------|------------|----|--|----|
| CITTÀ DI SALERNO | 05/02/2018 | 4 | Ricostruzione fantasma "Bruciati" oltre 5 milioni <i>Maria Teresa Conte</i> | 2 |
| CRONACHE DI NAPOLI | 05/02/2018 | 4 | Ospedaletto D'Alpinolo <i>Redazione</i> | 4 |
| CRONACHE DI NAPOLI | 05/02/2018 | 8 | Bombe carta sulle auto in sosta, c'è un filmato <i>Giule</i> | 5 |
| CRONACHE DI NAPOLI | 05/02/2018 | 10 | Schianto tra macchina e moto Il centauro finisce in ospedale <i>Giule</i> | 6 |
| QUOTIDIANO DEL SUD | 05/02/2018 | 2 | Palazzina in fiamme a Livigno 4 evacuati <i>Redazione</i> | 7 |
| QUOTIDIANO DEL SUD | 05/02/2018 | 6 | Voto, scontro sui territori = Vi hanno abbandonato <i>Redazione</i> | 8 |
| ROMA | 05/02/2018 | 6 | Slavina su Campo Felice, morti due sciatori romani <i>Redazione</i> | 9 |
| ROMA | 05/02/2018 | 9 | Smottamento in via Trecia Chiusa la strada a Pianura <i>Redazione</i> | 10 |
| ROMA | 05/02/2018 | 14 | Protezione civile, blitz sulla nomina <i>Nipa</i> | 11 |
| ROMA | 05/02/2018 | 15 | Ecco la nuova discarica della città <i>Adp</i> | 12 |
| GAZZETTA DEL SUD CATANZARO | 05/02/2018 | 6 | Litiga col vicino e gli incendia la casa <i>Redazione</i> | 13 |
| GAZZETTA DEL SUD CATANZARO | 05/02/2018 | 15 | Scontro tra autovetture, ferite due persone <i>Rocco Gentile</i> | 14 |
| GAZZETTA DI BARI | 05/02/2018 | 21 | Auto esce di strada danni alla rete del gas <i>Redazione</i> | 15 |
| GAZZETTA DI BRINDISI | 05/02/2018 | 23 | Il camper Protezione civile farmacisti di Puglia all'assemblea annuale dei professionisti brindisini <i>Redazione</i> | 16 |
| MATTINO | 05/02/2018 | 13 | Vesuvio, le vigne salvate dal fuoco <i>Luciano Pignataro</i> | 17 |
| MATTINO CASERTA | 05/02/2018 | 23 | Nuova sede per la polizia municipale, potenziato il controllo del territorio <i>Redazione</i> | 19 |
| NUOVA DEL SUD | 05/02/2018 | 11 | Attestati ai nuovi ausiliari del traffico <i>Redazione</i> | 20 |
| NUOVA DEL SUD | 05/02/2018 | 14 | Incubo racket Metapontino "Lo Stato dimostri che c'è" <i>Redazione</i> | 21 |
| QUOTIDIANO DELLA BASILICATA | 05/02/2018 | 2 | Palazzina in fiamme a Livigno 4 evacuati <i>Redazione</i> | 22 |
| QUOTIDIANO DELLA BASILICATA | 05/02/2018 | 13 | Ausiliari del traffico, cinquanta cittadini hanno ricevuto l'attestato post formazione <i>Redazione</i> | 23 |
| REPUBBLICA NAPOLI | 05/02/2018 | 3 | Muiono nel sonno per le esalazioni di una stufa = Marito e moglie uccisi nel sonno dalle esalazioni di una stufa <i>Redazione</i> | 24 |
| corrieresalentino.it | 04/02/2018 | 1 | L'Assedio di Cesare a Brindisi contro Pompeo <i>Redazione</i> | 25 |
| campanianotizie.com | 04/02/2018 | 1 | Tragedia nel Napoletano: marito e moglie uccisi dai fumi del camino, lasciano due figli di 10 e 13 anni <i>Redazione</i> | 27 |
| napolitoday.it | 05/02/2018 | 1 | Benevento-Napoli, la Questura del capoluogo sannita: "Una domenica di festa" <i>Redazione</i> | 28 |
| occhiodisalerno.it | 04/02/2018 | 1 | Cilento: a Roccadaspide muore travolto dalla sua motozappa - L'Occhio di Salerno <i>Redazione</i> | 29 |
| occhiodisalerno.it | 04/02/2018 | 1 | Le previsioni meteo per lunedì 5 febbraio <i>Redazione</i> | 30 |

Ricostruzione fantasma "Bruciati" oltre 5 milioni

Opere costruite e mai inaugurate nel borgo abbandonato dopo il terremoto

[Maria Teresa Conte]

Ricostruzione fantasma ^BruciatT oltre 5 milioni Opere costruite e mai inaugurate nel borgo abbandonato dopo il terremol di Maria Teresa Conte ROMAGNANO AL MONTE Trentasette anni dopo il terremoto la matematica non cambia; poche centinaia di abitanti, i sopravvissuti in questa "Pompei del Millennio" che è l'ultimo paese del Salernitano che si affaccia sulla Basilicata; cinque milioni di euro spesi per cinque opere pubbliche incompiute. Qualcuna finita e nelle mani dei vandali, altre mai completate. Romagnano al Monte è una pagina dello spreco italiano del dopotemotomoto del 1980. Un intero centro storico abbandonato con case in pietra parzialmente crollate e pericolanti, un infopoint realizzato con le più moderne tecnologie antisismiche ultimato e mai inaugurato, una centrale biomassa mai attivata, un centro studi e ricerche collocato all'interno di un palazzo completamente ristrutturato e mai entrato in funzione e una casa museo pronta ad ospitare i ricordi degli abitanti del posto mai aperta al pubblico, opere pubbliche abbandonate momentaneamente alla loro sorte e costate all'Europa una decina di miliardi delle vecchie lire. È uno dei paesi più piccoli della provincia di Salerno con 377 residenti, divisi in due aree: il borgo antico conosciuto in tutto il mondo come "The ghost town" (il paese fantasma) e il nuovo centro abitato, situato in località Ariola, completamente ricostruito dopo il sisma del 1980 con case di edilizia popolare, distante due chilometri dal vecchio. Il borgo antico è un cantiere a cielo aperto: lavori in corso che procedono da 10 anni, a passo di lumaca, bloccati di tanto in tanto, dai contenziosi tra la Soprintendenza dei Beni archeologici e il Comune di Romagnano, proprietario del borgo antico e beneficiario di diversi milioni di euro di finanziamento per la ricostruzione e la conservazione del patrimonio storico. Nel paese fantasma la vita si è fermata alle ore 19.35 di domenica 23 novembre '80, quando una forte scossa di terremoto fece crollare e danneggiò tutti gli edifici del paese che furono sostituiti da chalet in legno. Dopo oltre 37 anni, il borgo antico si presenta con quattro strutture moderne, case antiche da ristrutturare e abitazioni pericolanti, una chiesa e l'ex casa comunale, il tutto completamente inagibile in attesa dei lavori di conservazione e messa in sicurezza, oggetto di concorsi fotografici e che suscitano l'interesse e la partecipazione di centinaia di turisti provenienti da tutta Italia. Sono quattro gli edifici nuovi destinati a diventare uffici pubblici e collocati all'interno del borgo, opere pubbliche finanziate e completate ma che attendono da anni, di entrare in funzione, divenuti oggetto di atti vandalici di ogni genere. L'INFOPOINT. È il caso dell'infopoint, una struttura antisismica moderna, realizzata grazie ad un finanziamento europeo ottenuto dal Comune di Romagnano di 500mila euro, una costruzione nuova, composta da un livello interrato e tre livelli sopraelevati, costruita con le più sofisticate tecniche antisismiche. Per la realizzazione del progetto infatti, sono stati utilizzati 8 isolatori elastometrici posizionati in testa ai pilastri della struttura, capaci di rispondere ad un'oscillazione del fabbricato di 25 centimetri, causata da eventuali scosse sismiche. Gli isolatori fanno da "molla" che fa spostare la struttura durante l'evento sismico e la fa rientrare al suo posto, senza farla danneggiare. Un'opera pubblica importante quella realizzata a Romagnano al Monte, oggetto di studio e di importanti presentazioni, collaudata nel 2008 davanti ad un team di tecnici ed esperti, ma l'infopoint non è mai entrato in funzione, è finito in mano ai vandali. LA CASA MUSEO. Di fronte all'infopoint invece, ci sono altre due strutture realizzate ma non ancora funzionanti: la casa museo della vita contadina e la centrale di impianto per l'efficientamento energetico del borgo storico. Per la realizzazione del museo contadino infatti, il Comune ha ottenuto un finanziamento di 238mila euro che è servito alla realizzazione dell'edificio costituito da un piano terra e un primo piano, rifinito con una balconata esterna, porte e finestre in legno ma mai entrato in funzione. Stessa sorte è toccata all'impianto a biomasse: costato un milione di euro e finanziato interamente con i fondi di efficientamento energetico messi a disposizione dal Ministero dell'Ambiente. L'IMPIANTO A BIOMASSE. L'impianto a biomasse è collocato all'interno di un vecchio casolare ristrutturato, situato di fronte all'infopoint e adiacente la casa museo. Esso racchiude un sistema

energetico che prevede la distribuzione del calore da cogenerazione e per tele-riscaldamento a tele-raffreddamento di tutti gli edifici del centro storico destinati a diventare uffici pubblici e l'illuminazione dell'antica piazza Veneto. Poco più avanti di Piazza Vittorio Veneto, che ingloba i tre edifici: impianto biomasse, infopoint e museo, nel cuore del centro antico, tra resti di edifici crollati e altri pericolanti, c'è una chiesa che affaccia su Piazza Castello, circondata dall'ex casa comunale e altri edifici, destinati a diventare uffici pubblici e un centro di studi e ricerche, quest'ultimo realizzato con un milione e mezzo di euro. IL CENTRO STUDI. Nel progetto di riscaldamento infatti, rientra anche la sede del centro di studi e ricerche, mentre la parte restante del paese costituita dall'area archeologica, l'ex chiesa, è stata inserita nell'ambito di un progetto che prevede la ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici storici e l'abbattimento delle case pericolanti, tra cui la ristrutturazione di Piazza Castello che ha ricevuto un finanziamento di 3 milioni e 700 mila euro e la ristrutturazione del vecchio Comune che ha ricevuto un finanziamento di circa un milione di euro, i cui lavori sono bloccati a causa di un contenzioso tra il Comune e la Soprintendenza. I PROGRAMMI DEL COMUNE. Il borgo è fruibile ai visitatori e agli studiosi previa guida da parte dei volontari che collaborano con il Comune - spiega il sindaco di Romagnano al Monte, l'avvocato Giuliana Colucci - si tratta di un cantiere in cui vi sono i lavori in corso e data la pericolosità di alcuni edifici antichi e la presenza di buche nel manto stradale dei vicoli della città, diventa pericoloso addentrarsi da soli nel centro antico. Presso il nostro Ente - dice il sindaco - vi sono dei volontari disponibili a far visitare le bellezze del nostro paese. L'obiettivo è trasformare il borgo antico, oggi meta di studio da parte degli studenti della facoltà di ingegneria dell'Università della Basilicata, in una vera e propria meta turistica, realizzando un percorso storico e archeologico collegato anche con i paesi limitrofi. All'interno degli edifici che si affacciano su Piazza Castello inoltre, verrà realizzato un ristorante-albergo diffuso gestito sia dai privati che dal pubblico. Il nostro borgo - continua - è da anni oggetto di interesse da parte di registi, archeologi, studiosi e addirittura giornalisti di riviste fotografiche e quotidiani internazionali. Ci auguriamo che i lavori si completino quanto prima affinché il borgo possa essere fruito e ammirato dai nostri turisti che vengono a trascorre il fine settimana nei fabbricati in legno post sisma divenuti oggi, veri e propri chalet che il Comune cede in fitto a prezzi mensili che partono dai 45 euro e arrivano ai 100. Obiettivi intraprendenti, costati allo Stato e all'Unione Europea diversi milioni di euro dunque, quelli sui quali punta l'amministrazione di Romagnano ma che, almeno per ora, sembrano destinati a restare su carta. Alcuni lavori sono bloccati per un contenzioso con la Soprintendenza E i vandali ne approfittano I finanziamenti arrivati dall'Ue non sono bastati Il grido d'allarme del sindaco Colucci L'ITALIA DEGLI SPRECHI Ina visione dall'alto di Romagnano al Monte -tit_org- Ricostruzione fantasma Bruciati oltre 5 milioni

Ospedaletto D`Alpinolo

Vettura in fiamme, si segue la pista del dolo

[Redazione]

Ospedaletto D'Alpinolo Vettura in fiamme, si segue la pista del dolo OSPEDALETTO D'ALPINOLO - Paura nella serata tra sabato e domenica per un incendio avvenuto via Circumvallazione. Un'auto che si trovava parcheggiata nella strada ha improvvisamente preso fuoco. Secondo le prime indagini dei carabinieri della compagnia di Avellino potrebbe trattarsi di un rogo di natura dolosa. Sul posto c'erano infatti tracce di liquido infiammabile. -tit_org- OspedalettoAlpinolo

**Una telecamera ha ripreso il passaggio di uno 'sciame' di motorini in via Imbriani prima delle esplosioni AVVOCATA
Bombe carta sulle auto in sosta, c'è un filmato**

[Giule]

,j] ö Una telecamera ha ripreso il passaggio di uno 'sciame' di motorini in via Imbriani prima delle esplosi Bombe carta sulle autososta, c'è un NAPOLI (giule) - Gli investigatori hanno ascoltato i testimoni del raid incendiario al Cavone l'altro ieri notte. Da qui partono le indagini degli agenti del commissariato Dante e della squadra mobile, che hanno anche esaminato le immagini registrate da un impianto di videosorveglianza in via Matteo Renato Imbriani. Le telecamere hanno ripreso il passaggio di uno 'sciame' di scooter pochi secondi prima delle esplosioni. Gli ordigni sono stati lanciati all'angolo tra via Imbriani e via Salvator Rosa. In una zona densamente abitata. Decine di persone sono state svegliate dai boati nel cuore della notte e i poliziotti ora cercano i testimoni dell'assalto. Ieri gli investigatori hanno anche effettuato degli accertamenti, per capire se in quella zona abitano personaggi noti alle forze dell'ordine. Le verifiche sono tuttora in corso. Intanto è scattato lo stato di massima allerta della polizia nella zona del Cavone. L'altro ieri notte in pochi minuti sono giunte tre segnalazioni alla questura: i residenti avevano udito delle esplosioni in strada. Le pattuglie hanno blindato l'intero isolato: le deflagrazioni erano state avvertite in rapida sequenza all'angolo tra via Imbriani e via Salvator Rosa. Gli investigatori hanno raccolto le prime dichiarazioni, per capire cosa fosse successo: ragazzi in scooter avevano lanciato gli ordigni contro le vetture in sosta davanti alle palazzine. Panico in strada e abitanti svegliati dai boati nel cuore della notte. Non ci sono feriti, solo tanto spavento per i residenti. Danni alle macchine. I poliziotti e i vigili del fuoco hanno svolto gli accertamenti: si tratta di bombe rudimentali, probabilmente fatte con polvere pirica. Al momento gli inquirenti non escludono nessuna ipotesi: potrebbe essere l'assalto di una babygang, anche se anomalo, o una incursione mirata e un avvertimento-punizione ai pregiudicati, che abitano nella zona. Sono le 'piste' battute dalle forze dell'ordine in queste ore. Gli agenti hanno esaminato i filmati registrati dalle telecamere all'angolo tra via Imbriani e via Salvator Rosa. Ora le pattuglie hanno intensificato i servizi per il controllo del territorio nel quartiere Avvocata. Ma c'è di più. Proprio in via Imbriani un mese fa un sedicenne era stato accoltellato per aver reagito ai rapinatori. Erano le 23 del primo gennaio. Quel giorno Antonio B. è stato accompagnato con una ambulanza del 118 all'ospedale dei Pellegrini. I medici hanno spiegato che le condizioni non sono gravi: ha riportato ferite a una mano e tagli superficiali alle braccia. Ha raccontato agli investigatori che due ragazzi in scooter lo avevano aggredito, mentre passeggiava. Volevano il suo portafoglio. Ma aveva reagito e c'era stata una colluttazione. 8 RIPRODUZIONE RISERVATA Massima allerta al Covone dopo il raid incendiario -tit_org- Bombe carta sulle auto in sosta, è un filmato

L'impatto in via Sant'Erasmo ieri pomeriggio

Schianto tra macchina e moto Il centauro finisce in ospedale

[Giule]

SAN GIOVANNI A TEDUCCIO L'impatto in via Sant'Eroismo ieri pomeriggio Schianto tra macchina e moto Il centauro finisce in ospedale NAPOLI (giule) - Scontro tra un'auto e una moto in via Sant'Erasmo nel quartiere di San Giovanni a Teduccio. Ieri pomeriggio i medici di un'ambulanza del 118 sono intervenuti, dopo una richiesta di aiuto giunta alla sala operativa. All'altezza della sede della protezione civile c'era stato un violento impatto tra una vettura e uno scooter: il centauro era stato sbalzato dal sellino ed era caduto dieci metri più avanti. Il ragazzo sembrava che avesse perso i sensi, non si muoveva - raccontano i testimoni - pensavamo che le condizioni fossero gravi e abbiamo subito allertato i soccorsi sanitari. In pochi minuti un'ambulanza lo ha trasportato in ospedale con contusioni ed escoriazioni in tutto il corpo. I medici hanno spiegato che è stato sottoposto ad accertamenti e le condizioni non sono gravi: si tratta di un codice di emergenza 'verde'. Guarirà in pochi giorni. Intanto sono scattati gli accertamenti delle forze dell'ordine, per ricostruire la dinamica dello schianto in via Sant'Erasmo. Sono stati ascoltati i testimoni. Ieri sera sono state effettuate anche le verifiche tecniche. Gli investigatori hanno ascoltato l'automobilista. Poco più tardi hanno sentito il centauro al pronto soccorso. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Palazzina in fiamme a Livigno 4 evacuati

[Redazione]

LIVIGNO - Un furioso incendio di Valdisotto e più tardi cendio è divampato ieri sera del Comando provinciale di Sondrio. Sul posto si sono aggiunte squadre di vigili del fuoco volontari. Non si segnalano vittime provenienti da Grosio, né feriti. Sono state evacuate le 4 famiglie che abitano lì e, inoltre, del distacco trovavano nella palazzina. Il rogo è divampato nella mansarda per poi presto intaccare il tetto e poi estendersi ai piani sottostanti. I primi a intervenire, scattato l'allarme, sono stati i Vigili del fuoco volontari della caserma di Livigno, poi raggiunti dai colleghi del distaccamento di Grosio.

**Da Ariano Famiglietti contro Sibilia. Foglia attacca il Pd L'inaugurazione della nuova sede di FI nel Comune di Lauro
Voto, scontro sui territori = Vi hanno abbandonato***Foglia e Sibilia: basta slogan, in questi anni solo promesse**[Redazione]*

Da Ariano Famiglietti contro Sibilia. Foglia attacca il Pd L'inaugurazione della nuova sede di FI nel Comune di Lauro Vi hanno abbandonato' Foglia e Sibilia: basta slogan, in questi anni solopromesse L'inaugurazione della nuova sede di Forza Italia nel Comune di Lauro ha fatto registrare la partecipazione di tante persone provenienti dai comuni del Vallo. Presente il candidato alla Camera per il collegio uninominale Avellino, Pietro Foglia; il senatore Cosimo Sibilia, capolista nella Usl proporzionale; e bies Fruncillo, candidata al proporzionale sempre per la Camera dei Deputati. A fare gli onori di casa, il coordinatore cittadino di Forza Italia, nonché vice sindaco di Lauro, Rossano Boglione. Richiamando l'attenzione degli intervenuti sullo slogan scelto per questa campagna elettorale, "Impegnarsi per il territorio è un dovere", Pietro Foglia ha ricordato come la sua vicinanza alle comunità lauretana e del Vallo in generale non sia mai mancata, da Consigliere regionale e poi anche come presidente della Commissione regionale Agricoltura e, infine, in qualità di presidente del Consiglio regionale della Campania. Una vicinanza che si è tradotta in azioni concrete, affrontando sempre in prima persona le problematiche che si sono presentate, come nel caso della struttura della Protezione Civile nel comune di Lauro o, tanto per citarne solo due, la questione del riutilizzo della Casa di Cura "Il Parco degli Ulivi". Il candidato ha anche sottolineato la particolare attenzione posta nella castanicoltura con azioni concrete e mirate che hanno dato i frutti di cui altri oggi menano vanto. "Vi chiedo di valutare - ha detto Foglia - quando e come altri candidati di altre forze politiche, hanno mostrato una reale attenzione a questo territorio, anche essendo nelle condizioni di poterlo e di doverlo fare, avendo ricoperto ruoli istituzionali a vari livelli. Il mio non è semplicemente uno slogan - ha insistito, poi, Pietro Foglia -, il mio impegno, noto fino a oggi, proseguirà e anche con maggiore attenzione in favore di queste aree". All'appello di Foglia si è unito il senatore Sibilia, ricorrendo anche la sua vicinanza a un territorio, come quello lauretano e del mandamento, troppo spesso dimenticato dal governo centrale e da quello regionale, entrambi di centrosinistra. Non a caso, hanno concluso Foglia e Sibilia, solo gli esponenti di Forza Italia hanno fatto sentire una presenza concreta a queste comunità. "Giovani, tornate ~, ' - à vostra a à '!! L'inaugurazione della nuova sede a Lauro -tit_org- Voto, scontro sui territori - Vi hanno abbandonato

UNA TERZA PERSONA ESTRATTA VIVA. VALANGA ANCHE IN FRIULI MA SENZA GRAVI CONSEGUENZE
Slavina su Campo Felice, morti due sciatori romani

[Redazione]

UNA TERZA PERSONA ESTRATTA VIVA. VALANGA ANCHE IN FRIULI MA SENZA GRAVI CONSEGUENZE Slavina su Campo Felice, morti due sciatori romani L'AQUILA. Tragedia della montagna a Campo Felice, in Abruzzo: due sciatori romani sono morti sotto una valanga che si è staccata nelle prime ore della mattinata. Un terzo che stava sciando fuori pista con loro è stato tratto in salvo e portato in elimbranza a L'Aquila, dove è ricoverato per alcuni traumi. La valanga si è staccata da una zona chiamata "Anfiteatro", località non servita dagli impianti di risalita tra Rocca di Cambio e Lucoli, e ha spinto i tre contro gli alberi di un boschetto più a valle. Nella zona c'era neve fresca, a seguito di un'abbondante nevicata notturna. Sul posto sono intervenuti gli alpini del IX reggimento e gli uomini del Corpo nazionale Soccorso Alpino, con tecnici e unità cinofile. Le vittime, rimaste sepolte sotto la neve, sono due sciatori esperti che erano molto conosciuti in zona: Massimo Urbani, 57 anni, e Massimo Franzè, 55enne. Lo sciatore ricoverato all'ospedale San Salvatore dell'Aquila è il 59enne Americo Guerrazzi: è stato lui a dare l'allarme. Le montagne abruzzesi negli ultimi tempi sono state funestate da una serie di incidenti: il 22 dicembre un prete polacco di 51 anni, direttore del Dipartimento di Teologia Biblica dell'Università Gregoriana di Roma, era morto per una valanga a Campo Imperatore, sul Gran Sasso. Il 28 gennaio un papà con il figlio di sette anni, entrambi aquilani, sono caduti a Campo Felice dalla seggiovia in movimento, da un'altezza di tre metri e mezzo, riportando diverse fratture. Il 31 gennaio, sempre a Campo Felice, un 55enne sciatore aquilano è morto dopo aver perso uno sci ed essere uscito di pista, andando a sbattere contro un albero. Il presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ha espresso vicinanza alle famiglie dei due sciatori romani travolti da una valanga e ha espresso le condoglianze anche a nome della Regione. Altra tragedia delle nevi in Friuli Venezia Giulia. Una slavina ieri mattina si è staccata sul Monte Lussali a Tarvisio, sotto gli impianti della Misconca Limerza a quota 1.600 metri, travolgendo un gruppo di freeriders, è il quinto episodio in tre giorni che si registra nella zona alpina e prealpina. Una prima slavina, staccatasi venerdì sera in territorio austriaco nella zona di Nassfeld/Pramollo, poco oltre il confine italiano, è costata la vita a uno sciatore austriaco di 56 anni che scendeva in fuoripista con il figlio e un amico. Sabato sulle montagne friulane si sono staccate altre tre valanghe: due nella zona del Tarvisiano e una terza, sul versante est del Monte Tamai sullo Zoncolan. Quest'ultima ha travolto due sciatori, estratti entrambi vivi. Da tre giorni una forte perturbazione ha interessato la zona alpina e prealpina del Friuli Venezia Giulia. Venerdì e sabato sono cadute intense nevicate con precipitazioni che sono arrivate a toccare quota 120 centimetri di neve; ieri è tornato prevalentemente il cielo sereno. Il grado di forte pericolo valanghe, allerta 4 su una scala di 5, sulle Alpi e Prealpi Giulie era stato segnalato da giorni dalla Protezione civile del Fvg. All'allerta diramata dalla Protezione civile si era associato anche il Soccorso alpino di Cave del Predil che, visto l'eccezionale evento nevoso, aveva invitato già venerdì gli escursionisti e gli sci alpinisti ad astenersi dalle escursioni in ambiente nevoso nelle Alpi Giulie, sia in campo aperto che nel bosco, lungo itinerari considerati semplici. Altro incidente in Valle d'Aosta, dove un bambino milanese di cinque anni è caduto da una seggiovia degli impianti sciistici di La Thuile. Cosciente, è stato trasportato all'ospedale di Aosta. Per cause da accertare, è precipitato da un'altezza compresa tra i sette e nove metri, per fortuna non è in pericolo di vita ahal"ME*iKaiii ir -tit_org-

Smottamento in via Trecia Chiusa la strada a Pianura

[Redazione]

PROBLEMI ALLA VIABILITÀ IN UNA ZONA NAPOLI. Allarme in via Trecia a Pianura, ieri mattina, per la segnalazione di una nuova voragine lì dove qualche tempo fa si era verificato già uno smottamento. Gli uomini della Protezione civile hanno transennato la strada ed hanno chiesto il supporto degli agenti della polizia locale e dei tecnici del Comune che ritengono si tratti di una nuova perdita nell'impianto fognario. Ma un esame approfondito e definitivo si potrà avere solo nella giornata di domani quando arriveranno anche i tecnici di Abc e del servizio fognature. Intanto questa mattina si sono verificati problemi di viabilità per la presenza delle due scuole di zona in quanto non è stato ancora ripristinato il senso di marcia indispensabile per consentire alle autovetture provenienti da Montagna Spaccata di accedere a via Campanile. -tit_org-

Designato capo nucleo della componente volontariato il marito di una candidata al consiglio comunale
Protezione civile, blitz sulla nomina

[Nipa]

ACERBA Designato capo nucleo della componente volontariato il marito di una candidata al consiglio comunale LH ACERRA. Galeotta fu la nomina. Il sindaco Lettieri ha designato, secondo un principio che sembrerebbe essere tutto di "appartenenza politica" (e non per principio di democraticità, così come imposto dalla legge), il capo nucleo della Protezione civile componente volontariato, indicando quale responsabile dello stesso nucleo (senza mai indicare che si tratta di volontariato) il marito di una candidata al consiglio comunale che l'aveva sostenuto nella passata campagna elettorale. La cosa era nell'aria da mesi. Un "corvo" aveva provveduto a depositare presso il protocollo del Comune un esposto anonimo, nel quale si lanciavano schizzi di fango su chi sembrava possedere tutte le qualifiche adatte e le carte in regola per ottenere l'incarico. Per mettere una pezza ad una falla divenuta ormai una voragine, il dirigente del settore Francesco Annunziata, a rischio di violare la Costituzione (ossia l'articolo 18), ha scritto nello schema di convenzione approvato con la delibera del 21 agosto scorso, che il nucleo comunale di Protezione civile è formato da singoli volontari residenti nel Comune di Acerra e non appartenenti ad altre associazioni di volontariato. Il singolo volontario si impegna per la durata di partecipazione al nucleo comunale di Protezione civile a non aderire ad altre associazioni di volontariato. Ciò significa escludere automaticamente tutti i singoli volontari già appartenenti ad associazioni di volontariato civile o sociale. Insomma, siamo alla frutta dopo il caffè. Vale la pena ricordare che il servizio di Protezione civile - in ambito comunale - è un'attività fondamentale, che va delegata ad una squadra di volontari forniti di tutta l'esperienza necessaria e soprattutto di mezzi e formazione adeguati. Per fare in fretta, nel decreto sindacale di nomina del capo nucleo, il sindaco ha ommesso che il "nominato" è il capo del componente volontariato e che lo stesso è un volontario a supporto del Gruppo comunale di Protezione Civile, diretto dal dirigente preposto. Inoltre, va aggiunto che questo nascente nucleo di volontariato, è ancora in fase di costruzione. Dei 29 ammessi, solo una dozzina hanno sottoscritto una sorta di "convenzione" che rischia di presentare profili di incostituzionalità. Non è escluso che possano piovere ricorsi in grado di finire anche all'attenzione della magistratura.

ÑIPA -tit_org-

CASANDRINO

Ecco la nuova discarica della città

[Adp]

CASANDRINO Dopo via Lavinaio gli sversatori abusivi colpiscono in via Quasimodi l'area la nuova discarica della città CASANDRINO. Via Salvatore Quasimodo, una stradina cieca, parallela a via Cupa Melito, ai confini con Sant'Antimo. La stradina non è asfaltata e non risulta neppure nelle telecamere di Google map. È questa un'altra delle zone che gli "assassini dell'ambiente" hanno scelto per depositare, lontano da occhi indiscreti e dagli obiettivi delle telecamere i loro rifiuti. Come documenta il comitato "Nessun biocidio", a farla da padrone sono scarti industriali ma anche spazzatura di provenienza domestica (nella foto). Gli sversatori abusivi sembrano quindi aver cambiato zona, forse anche perché - grazie agli ambientalisti cittadini - sull'altra discarica a cielo aperto, in via Lavinaio, c'è troppa attenzione. E uno squallido spettacolo che si presenta agli occhi di tutti. Sembra ormai accertato che il nostro territorio sia la discarica preferita da industrie del sommerso e da cittadini incivili - commenta Gaetano Gozzolino, referente del comitato - via Quasimodo è sommersa da rifiuti urbani e industriali. Noi non ci rassegniamo a vivere in una cloaca a cielo aperto, fonte di inquinamento tossico per la nostra salute. Ho inviato la segnalazione alla Sma Campania. Gozzolino è uno degli "osservatori civici" accreditati per le segnalazioni di sversamenti abusivi. Sarà coinvolto dall'audit degli invii della prefettura in programma il prossimo 7 febbraio. A Casandrino arriveranno due referenti dei Corpi Civili di Pace inviati dalla Prefettura di Napoli, su delega dell'incaricato dell'ufficio territoriale di Governo per l'emergenza dei roghi in Campania, con l'obiettivo di fare accertamenti in merito agli sversamenti illeciti ed all'incendio dei rifiuti. Per conto del comitato, Gaetano Gozzolino, li accompagnerà sui siti interessati dagli sversamenti. ADP La vergogna. Via Quasimodo trasformata in una discarica a cielo aperto. I parchi Rissa e parco Rissa per una laguna e i laghi di Casandrino e Casandrino - tit_0rg-

Milano

Litiga col vicino e gli incendia la casa

[Redazione]

MILANO Ha dissapori con il vicino e gli incendia l'appartamento. È accaduto a Milano, in via Faenza. La vittima, un milanese di 52 anni, si è rifugiata sul balcone, dando l'allarme. Ad appiccare le fiamme durante la notte è stato il suo dirimpettaio, 24 anni, affetto da bipolarismo, e con cui aveva avuto una discussione. Il giovane, arrestato dalla Polizia, avrebbe dato fuoco ad asciugamani imbevuti di benzina davanti alla porta di casa della vittima, ora in ospedale, non grave. I vigili del fuoco lo hanno salvato con i suoi due gatti. L'appartamento bruciato è sotto sequestro. Secondo quanto riferito la vittima, da tempo aveva problemi con il vicino di casa contro il quale aveva per altro sporto denuncia per una lite scoppiata qualche giorno fa e finita con un pugno al volto assestatogli dal giovane. Sabato sera l'epilogo, che poteva finire davvero una tragedia. Il giovane è ora accusato di incendio doloso. < -tit_org-

Scontro tra autovetture, ferite due persone

[Rocco Gentile]

L'incidente in località "104" di Trebisacce Rocco Gentile TREBISACCE Scontro tra due auto in località "104" delle parti del Consorzio di bonifica. Ferita una giovane donna di Villapiana, mentre è rimasto fortunatamente illeso l'autista dell'altra vettura, un pensionato residente ad Amendolara. A scontrarsi tra di loro, per cause da accertarsi, due Mercedes, una "classe A" e "una classe B". Ad avere la peggio M.U. 27 anni, trasportata a ospedale dal 118 prontamente intervenuto in via XXV Aprile, il luogo dell'incidente. G.G., 74 anni, alla guida dell'altra berlina, non ha riportato conseguenze. Da quello che si è appreso, l'auto dell'uomo, partita poco prima da Amendolara, e diretta a Trebisacce, è entrata in collisione con l'altra vettura che invece viaggiava in direzione opposta. Sul luogo del sinistro sono giunte le ambulanze del Pet di Trebisacce, e i sanitari in servizio hanno verificato con immediatezza le condizioni cliniche degli incidentati. La giovane donna villapianese, apparsa subito più grave, è stata stabilizzata e sistemata sul mezzo di soccorso che l'ha trasportata al Pronto soccorso del "Giuseppe Giannettasio" di Rossano dove è stata sottoposta a tutti gli esami radiografici e strumentali per valutare le conseguenze riportate. Per lei il bollettino medico parla di ferite lacero-contuse, escoriazioni e fratture. I camici bianchi rossanesi dopo un consulto, hanno deciso di trattenerla in osservazione in corsia. Per quanto concerne le Immediate l'intervento dei mezzi del 118 Le vittime trasferite in ospedale indagini sono affidate ai carabinieri della Stazione di Trebisacce intervenuti con il vice comandante Natale La Bianca e ai vigili urbani agli ordini di Marilena Donadio. Sulla vecchia 106, ora strada Provinciale, rimasta parzialmente chiusa per alcune ore, per dare la possibilità alle forze dell'ordine di vagliare ogni indizio nei minimi particolari e stabilire l'esatta dinamica del sinistro, prima di spostare le due auto coinvolte e di conseguenza liberare la carreggiata, sono arrivati pure i vigili del fuoco appartenenti al locale distaccamento volontario, che hanno dato man forte ai soccorritori. < Indagini per capire le ragioni del sinistro e le responsabilità - tit_org-

ULTIM'ORA INCIDENTE STRADALE IN VIALE PASTEUR

Auto esce di strada danni alla rete del gas

[Redazione]

ULTIM'ORA INCIDENTE STRADALE IN VIALE PASTEUR Allarme gas in tarda serata, ieri, a causa di un incidente stradale. Un giovane conducente di un'automobile pare abbia perso il controllo del mezzo, andando a sbattere contro un muretto e finendo anche per danneggiare tubazioni di gas. Lievemente ferito, è stato curato dai soccorritori del 118. Per riparare la rete del gas sono intervenuti i Vigili del fuoco. Sul posto anche le Volanti della Polizia. Un'auto è rimasta bloccata sulla strada. -tit_org-

Il camper Protezione civile farmacisti di Puglia all'assemblea annuale dei professionisti brindisini

[Redazione]

Il camper Protezione civile farmacisti di Puglia all'assemblea annuale dei professionisti brindisini Ricca di contenuti l'Assemblea di tutti i Farmacisti della Provincia di Brindisi convocata svoltasi ieri presso la Sala Pink dell'Hotel Nettuno per l'approvazione del Bilancio preventivo 2018 e per un corso di aggiornamento sulla Nuova Tariffa Nazionale per le preparazioni galeniche e magistrali, ferma al lontano 1993 e in vigore dal 9 novembre 2017. Nel corso della mattinata ha fatto capolino il Camper della Protezione Civile Farmacisti di Puglia, a disposizione di chi volesse prenderne conoscenza e visitarlo. Si tratta di Unità Farmaceutica Mobile in dotazione all'Associazione Farmacisti Volontari e di Protezione Civile Puglia - è stato spiegato -. È di fatto una Farmacia su ruote, agile negli spostamenti, un mezzogiorno di svolgere attività di supporto sanitario per gestire le più varie situazioni emergenziali sia durante eventi calamitosi ma anche in occasione dell'arrivo di numerose persone, basta pensare agli sbarchi dei migranti o anche alla gestione di persone che seguono o partecipano ad eventi sportivo o religioso; il suo impiego in periodi di "pace" è rivolto a svolgere campagne di educazione sanitaria. Gli allestimenti interni sono stati realizzati (e donati dalla ditta Conte Arredamenti per Farmacie di Laterza) per poter svolgere sia nel Camper che all'esterno di esso, le normali attività di una Farmacia ovvero distribuzione di farmaci, allestimento di preparazioni magistrali, analisi di primo soccorso ma anche consente di poter far dormire fino a sette farmacisti al suo interno. All'acquisto di questo mezzo hanno contribuito l'Ordine Interprovinciale dei Farmacisti di Bari e Bat insieme a quelli di Brindisi, Taranto, Lecce e Foggia oltre a Federfarma Puglia ed Agitar Bari..ssSili!.K limJi Æ ÿ;ò. 1, 1]à è!Çò Ä *EKE"BÎB5-S-fcS -tit_org- Il camper Protezione civile farmacisti di Puglia all'assemblea annuale dei professionisti brindisini

Vesuvio, le vigne salvate dal fuoco

[Luciano Pignataro]

Vesuvio, le vigne salvate dal fuoco. ILREPORTAGE Luciano Pignataro. Alla fine il fuoco si è fermato proprio all'ultima tappa della via Crucis che porta alla sorgente Olivella: quindici tappe che i fedeli percorrono anche se la burocrazia aveva messo una sbarra per rischio frane. Perché le fiamme della scorsa estate hanno preso il posto dell'ultima eruzione nella memoria di tutti. Un incendio incredibile racconta Ciro Giordano, presidente del Consorzio dei Vini del Vesuvio - appiccato su versante sud, quello che da al mare, ha scavallato il monte Somma minacciando i nostri vigneti. Un vero e proprio mostro medioevale, un dragone combattuto quasi a mani nude perché i mezzi ordinari dei vigili non potevano arrivare lungo questi sentieri che da quel che resta dei Regi Lagni porta a quota 600 metri. Sono stati usati i trattori dei viticoltori per trasportare le cisterne e cercare di contenere le fiamme. Un dragone astuto, terribile, che fingeva di essere domato per risvegliarsi improvvisamente grazie ad un soffio di vento arido e secco e ripartire più forte lungo il versante Nord distruggendo tutto, favorito da boschi fuori da ogni controllo, come dimostrano le continue scariche a cielo aperto che spuntano qui e là puntuali. Le viscere del vulcano sono monitorate sin nei minimi dettagli, sappiamo che questo lungo silenzio iniziato nel 1994, data dell'ultima eruzione, prima o poi si interromperà anche perché è anomalo: dal '600 poi il Vesuvio si è sempre risvegliato in interventi relativamente brevi. Le viscere sono monitorate dunque, ma la superficie è terra di nessuno, l'Ente Parco è praticamente senza mezzi e la montagna è abbandonata a se stessa. Ecco perché quando il fuoco ha iniziato a minacciare i vigneti sono scesi in trincea proprio i diretti interessati per salvare una vita di sacrifici e di lavoro. Un vigneto non riparte se non dopo alcuni anni e questi appiccamenti strappati alla montagna, in pendii incredibili, tra vecchie case coloniche e tracce di antiche masserie romane che ricordano un'attività agricola fiorente per molti secoli la cui massima espressione è quella su cui lavorava l'equipe di giapponesi a Somma Vesuviana. Abbiamo vissuto notti incredibili - prosegue Ciro Giordano - il fumo era entrato persino nelle nostre case e avevamo difficoltà a respirare. Ma sono stati proprio gli appiccamenti coltivati e governati dall'uomo che hanno impedito alle fiamme di scendere ancora più a valle, sino a lambire il terreno. Già perché uva e pomodorini del piennolo sono le uniche carte anti-fuoco che il Vesuvio si può giocare in questo momento in cui lo Stato non è in grado di garantire né sicurezza e né pulizia del sottobosco oltre che arrestare chi butta rifiuti e appicca incendi. Sono sempre più numerose le aziende che hanno puntato sull'agricoltura negli ultimi anni con ottimi risultati. Sul versante sud Sorrentino, Cantine del Vesuvio, Fuocomuerto, Sannino, Villa Dora, sono anche esempi di accoglienza in un territorio che ha sempre ospitato grandi vinificatori che rifornivano le mille taverne della grande città. Chi ha saputo coniugare cantina e campagna si è trovato avanti un territorio unico al mondo. Sul versante nord la battaglia contro il fuoco è stata combattuta da Cantina Olivella, fondata nel 2004 da Andrea Cozzolino e Domenico Ceriallo a cui si è poi aggiunto Ciro Giordano, oggi presidente del Consorzio del Vesuvio. Un lavoro di recupero della memoria che punta direttamente agli autentici vitigni del Vesuvio, il caprettone, il piedirosso e l'acatalanesca, l'uva portata dagli aragonesi. Il sistema vitivinicolo del territorio è andato in crisi quando è iniziata ad arrivare l'uva dalla Daunia e molti decisero di convertire le viti con alberi da frutto, soprattutto albicocche. Poi, piano piano, la viticoltura è ripartita, un puzzle di piccoli appiccamenti di una proprietà frazionata dagli assi ereditari il cui valore però è altissimo. E oggi le due culture che vanno più di ogni altra cosa sono appunto la vite e il pomodorino del piennolo il cui Consorzio ha un nuovo presidente, Cristina Leardi. Viaggiare su e giù per questi vigneti è incredibile e se la burocrazia fosse meno opprimente sicuramente il lavoro di chi ha scelto di coltivarli sarebbe agevolato. Le regole sono scritte sempre dai grandi e le piccole realtà non vengono considerate. Eppure qui siamo in presenza di un territorio magico, con la possibilità di allevare la vite a piede franco, senza cioè il portainnesto americano che è stato introdotto dalla fine dell'800 in Europa per combattere la fillossera, una terribile malattia della vite, che aveva praticamente messo in ginocchio tutti. In Campania, proprio grazie al suolo vulcanico,

questo fenomeno è arrivato tardi e nelle zone sabbiose il terreno difende meglio lavile sicché sipossono sentire i sapori delle uve proprio come li sentivano i nostri bisnonni prima della malattia. Una viticoltura compatibile con l'ambiente, senza uso di chimica, certificata biologica. Ecco di cosa ha paura il dragone, di questi fortini che gli impediscono di avanzare e andare avanti. E più ce ne sono, più le fiamme di questa estate, rimaste ovviamente senza colpevoli, saranno un ricordo. RIPRODUZIONE RISERVATA ILPARADOSSO;SESI TAGLIAUN ALBERO CADUTOSIRISCHIA CHIHABRUCIATO MIGLIAIADIALBERI ÈANCORAINLIBERTA' -tit_org-

Nuova sede per la polizia municipale, potenziato il controllo del territorio

[Redazione]

S. Maria a Vico Nuova sede per la polizia municipale, potenziato il controllo del territorio Alla presenza del comandante della locale stazione dei carabinieri e polizia municipale, Pietro Conca e Vincenzo Piscitelli, e dell'ispettore di polizia di Maddaloni, Vincenzo Polverino, Insieme ai volontari della Protezione Civile e del Noci, il sindaco Andrea Pirozzi e l'assessore alla polizia municipale Anna Cioffi hanno presentato i nuovi locali della polizia municipale situati presso un'ala della scuola elementare Leopardi in Piazza Roma. Con questa Inaugurazione - ha spiegato il sindaco Pirozzi- abbiamo raggiunto un altro obiettivo che ci eravamo prefissati, ridare dignità al nostro comando di polizia municipale, un Corpo 1 cui agenti svolgono molteplici funzioni e che nulla hanno a che fare con la visione riduttiva di chi fa solo multe". Ringrazio, oltre ai volontari che sono sempre vicini ai nostri vigili, l'Ingegnere Valentino Ferrara che ha seguito i lavori. "Era uno dei nostri obiettivi, oltre a riacquistare dignità Il Corpo dei Vigili sarà potenziato, in quanto già da quest'anno si Incrementerà di due unità. ha detto l'assessore Anna Cioffi- siamo molto soddisfatti di quello che gli uomini della polizia municipale hanno fatto, In un contesto di criminalità dilagante. Li ringraziamo per gli sforzi che fanno quotidianamente per dare un servizio alla collettività con dedizione ed impegno, e tanta buona volontà, per la professionale partecipazione alla vita e alla sicurezza della nostra città, con competenza e dedizione. L'Impegno dell'amministrazione comunale nel rafforzamento della polizia municipale è costante. Al termine della cerimonia la benedizione dei nuovi locali, officiata dal parroco don Carmine Pirozzi. RIPRODUZIONE RISERVATA
ijSBaoaiuaiKSHtiKUaduat.-tit_org-

Coinvolti circa 50 persone provenienti anche dai comuni limitrofi

Attestati ai nuovi ausiliari del traffico

Sabato scorso la consegna a Filiano dopo il periodo di formazione

[Redazione]

Coinvolti circa 50 persone provenienti anche dai comuni limitrofi. Sabato scorso la consegna a Filiano dopo il periodo di formazione. FIUANO - Sabato scorso, presso la sala consiliare del Comune di Filiano, sono stati consegnati gli attestati per il conseguimento del titolo di Ausiliari del traffico, a tutti coloro che hanno ultimato la formazione iniziata a luglio dello scorso anno. Il corso è stato organizzato dalla Protezione Civile - Gruppo Lucano di Filiano e dal Centro Servizi per il Volontariato (CSV) di Basilicata, con il patrocinio del Comune di Filiano. Al percorso formativo hanno partecipato circa cinquanta persone, provenienti da Filiano e dai comuni vicini. La serata è stata introdotta da Lorenzo Montinaro, della Protezione Civile - Gruppo Lucano di Filiano e ideatore del progetto. È stato un percorso che abbiamo fortemente voluto insieme all'Amministrazione Comunale di Filiano e nel quale crediamo molto. Speriamo che possa rappresentare uno sbocco lavorativo concreto per tutti coloro che hanno partecipato ha dichiarato Montinaro. Un contributo importante alla realizzazione del progetto è stato dato dal Vicesindaco Carmine Màiò, il quale ha lavorato come referente dell'Amministrazione al fianco della Protezione Civile e del CSV per garantire una buona riuscita del progetto. Iniziative di questo tipo sono molto importanti in quanto ci mettono a disposizione persone qualificate che possono supportarci in particolare durante le manifestazioni e gli eventi sul territorio ha affermato il Sindaco di Filiano, Francesco Santoro, il quale ha anche ringraziato i volontari della locale Protezione Civile che non hanno mai fatto mancare il loro aiuto in caso di bisogno. È intervenuta anche Felicia D'Anna, Referente Formazione CSV Basilicata, la quale ha espresso grande soddisfazione per la buona riuscita di questo corso, come molti altri che il CSV organizza insieme alle diverse associazioni presenti in Basilicata. L'aiuto che questi uomini, donne e ragazzi daranno alle amministrazioni comunali sarà davvero importante ha concluso D'Anna. -tit_org-

**Dopo l'ennesimo atto intimidatorio a un imprenditore Castelluccio chiede interventi concreti
Incubo racket Metapontino "Lo Stato dimostri che c'è"**

[Redazione]

Dopo l'ennesimo atto intimidatorio a un imprenditore Castelluccio chiede interventi concreti Incubo racket Metapontino "Lo Stato dimostri che c'è" MATERA- Per il controllo dell'ordine pubblico nel Metapontino è evidente che non poteva bastare l'inaugurazione del commissariato Ps di Marconia qualche mese fa. Il nuovo episodio ai danni ancora di un imprenditore di Scanzano Jónico (a cui è stato dato alle fiamme il suv, ndr) lo testimonia. Ricordo ancora le parole del capo della Polizia, Franco Gabrielli, a settembre scorso, a Marconia: "lo Stato c'è". E' in queste occasioni che deve dimostrarlo. A sostenerlo è il vice presidente del Consiglio regionale e dirigente di Forza Italia, Paolo Castelluccio, aggiungendo che è tempo di misure per fronteggiare adeguatamente la criminalità a partire dai servizi di videosorveglianza nei centri del Metapontino. Quello che chiediamo da tempo in sintesi: più poliziotti di quartiere e più militari nelle strade; assumere altri agenti e aumentare le tutele e le risorse per il comparto sicurezza-difesa; metal detector e più controlli in zone affollate, più videocamere negli asili, nelle scuole e nella città; più poteri ai sindaci e alla polizia locale per la sicurezza; leggi più chiare e più severe, pene più dure; maggiori controlli sugli immigrati. In proposito il Ministero dell'Interno al di là della struttura di Marconia e degli annunci dell'allora vice ministro Bubbico sul potenziamento di uomini e mezzi in quest'area può fare di più perché i Comuni non dispongono di risorse finanziarie proprie. L'estensione territoriale di comuni come Policoro e Scanzano, la presenza di importanti attività economiche e di aziende agricole disseminate nelle aree rurali richiede un approccio diverso da parte delle istituzioni preposte al controllo e alla salvaguardia dell'ordine pubblico per ridare serenità ai cittadini e agli imprenditori. Forza Italia - aggiunge Castelluccio - ha presentato da tempo il suo programma per la sicurezza e l'immigrazione. Più poteri ai sindaci e alla polizia locale per la sicurezza. Leggi più chiare e più severe, pene più dure. Marina militare e guardia costiera contro gli scafisti, accordi internazionali per bloccare le partenze, espulsioni rapide per i clandestini. Italiani solo brava gente: cittadinanza revocabile ai fiancheggiatori. Separare l'isiam buono da cattivo: un albo per moschee e imam. Rifondare protezione civile e valorizzare i vigili del fuoco. La difesa è sempre legittima: riforma della legittima difesa. L'aumento dei fenomeni di criminalità "ordinaria" - continua Castelluccio - comporta uno sforzo crescente da parte delle forze dell'ordine. Una disciplina più stringente in materia di legittima difesa può avere effetti dissuasivi nei confronti della cosiddetta criminalità "ordinaria", a tutto vantaggio dell'operatività delle forze dell'ordine, impegnate nella lotta al terrorismo. Ancora pensiamo ad un piano organico di controllo del territorio, introducendo procedure e strumenti di controllo più efficaci. Si deve incoraggiare l'uso delle videocamere di sorveglianza a favore delle forze dell'ordine. Le nostre città infatti sono ricche di punti di videocamere installate da privati per la sorveglianza delle loro abitazioni e dei loro negozi. L'accesso diretto delle forze dell'ordine alle riprese effettuate da queste videocamere sarebbe prezioso, ai fini della lotta a ogni forma di criminalità. Forza Italia - conclude Castelluccio - è impegnata sinergicamente per garantire agli italiani la sicurezza a cui hanno diritto con un lavoro sul territorio attraverso i 'Security day' che si sono svolti in 100 piazze italiane e che continueranno anche per raccogliere le istanze degli amministratori locali e dei cittadini. L'intento è quello di far conoscere ovunque le proposte sviluppate, le critiche avanzate al governo in materia di sicurezza, con la consapevolezza che, ai partiti di sinistra, manca l'esatta percezione della gravità della situazione e dell'attuale Chiesti servizi di videosorveglianza nei comuni ma anche più agenti delle forze dell'ordine sul territorio l'arme sociale diffuso fra i cittadini. Crediamo fermamente che i cittadini debbano sentirsi sicuri e protetti, e perché siamo convinti che senza sicurezza non c'è libertà. Castelluccio e il luogo dell'intimidazione -tit_org- Incubo racket Metapontino Lo Stato dimostri che c'è

Palazzina in fiamme a Livigno 4 evacuati

[Redazione]

LIVIGNO - Un furioso incendio del distaccamento è divampato ieri sera - to di Valdisotto e più tardi rata un'abitazione le- del Comando provinciale gno e sasso, di recente ri- dl Sondrio. Sul posto si sostrutturata, a Livigno. no aggiunte squadre di viNon si segnalano vittime del fuoco volontari ne feriti. Sono state subito provenienti da Grosio, evacuate le 4 famiglie che Grosotto, Ponte in Valtelsi trovavano nella palazzina- lma e del distac- na assediata dalle fiamme... P0 161 ' 1 dl me. Il rogo è divampato nella mansarda per poi presto intaccare il tetto e poi estendersi ai piani sottostanti. I primi a intervenire, scattato l'allarme, sono stati i Vigili del fuoco volontari della caserma di Livigno, poi raggiunti dai ruoli di Tirano. -tit_org-

Ausiliari del traffico, cinquanta cittadini hanno ricevuto l'attestato post formazione

[Redazione]

FIDANO La cerimonia si è svolta nella sala consiliare del Comune Ausiliari del traffico, cinquanta cittadini hanno ricevuto l'attestato post formazione FILIANO - Sono stati consegnati, nella sala consiliare del Comune, gli attestati ai cinquanta nuovi ausiliari del traffico che hanno conseguito il titolo dopo avere ultimato la formazione iniziata a luglio dello scorso anno. Il corso è stato organizzato dalla Protezione civile - Gruppo lucano di Filiano e dal Centro servizi per il volontariato (Csv) di Basilicata - con il patrocinio del Comune di Filiano. Al percorso formativo hanno partecipato circa cinquanta persone, provenienti da Filiano e dai comuni vicini. La serata è stata introdotta da Lorenzo Montinaro, del Gruppo Lucano della Protezione civile di Filiano e ideatore del progetto. È stato un percorso che abbiamo fortemente voluto insieme all'amministrazione Comunale di Filiano e nel quale crediamo molto. Speriamo che possa rappresentare uno sbocco lavorativo concreto per tutti coloro che hanno partecipato ha dichiarato Montinaro. Un contributo impor tante alla realizzazione del progetto è stato dato dal oicesindaco Carmine Maio ohe ha lavorato come referente dell'amministrazione comunale al fianco della Protezione civile e del Csv per garantire una buona riuscita del progetto. Iniziative di questo tipo sono molto importanti in quanto ci mettono a disposizione persone qualificate che possono supportarci in particolare durante le manifestazioni e gli eventi sul territorio ha affermato il sindaco di Filiano, Francesco Santoro che ha anche ringraziato i volontari della locale Protezione civile ohe non hanno mai fatto mancare il loro aiuto in caso di bisogno. Alla cerimonia di consegna degli attestati è intervenuta anche Felicia D'Anna, referente Formazione per il Csv Basilicata, che ha espresso grande soddisfazione per la buona riuscita di questo corso, come molti altri ohe il "Centro servizi volontariato" organizza insieme alle diverse associazioni presenti in Basilicata. Foto di gruppo per i gli attestati L'aiuto che questi uomini, donne e ragazzi daranno alle amministrazioni comunali sarà davvero importante)' ha concluso D'Anna. Alla consegna degli attestati hanno partecipato anche Vito Lucia, assessore del Comune di Avigliano, Giuseppe Rocco Summa, vice comandante della Polizia municipale di Avigliano, l'avvocato Vito Mecca che è stato uno dei formatori del corso e Rocco Sileo, volontario della Protezione civile. nuovi 50 ausiliari del traffico che hanno ricevuto -tit_org- Ausiliari del traffico, cinquanta cittadini hanno ricevutoattestato post formazione

Qualiano

Muoiono nel sonno per le esalazioni di una stufa = Marito e moglie uccisi nel sonno dalle esalazioni di una stufa

[Redazione]

Muoiono nel sonno per le esalazioni di una stufa Una coppia di Qualiano è morta nel sonno dopo l'incendio della loro cucina e le esalazioni di monossido di carbonio di una stufa. Marito e moglie non si sono accorti di nulla. Salvi i loro figli, dieci e tredici anni, che avevano dormito a casa dei nonni e di una amichetta. pagina III Qualiano Marito e moglie uccisi nel sonno dalle esalazioni di una stufa L'incendio in cucina si spegne da solo, nessuno se ne accorge. Altrimenti, forse, la coppia di coniugi avrebbe potuto salvarsi. Invece no. È stato solo il fumo a invadere la casa, a raggiungere dalla cucina la camera da letto dove marito e moglie dormivano, a ucciderli soffocandoli nel sonno. Nessun rumore nella notte, una morte silenziosa che è stata scoperta soltanto molte ore dopo, quando il padre della donna, preoccupato perché la figlia non si era fatta viva neanche all'ora di pranzo, è andata a casa per cercarla. Ha suonato, nessuno ha aperto, lui è entrato con le sue chiavi e ha fatto la tragica scoperta: marito e moglie era stesi a letto, uno accanto all'altra, senza vita. È avvenuto a Qualiano, in una palazzina di via Palizzi, civico 14, zona meglio conosciuta come "ponte di Sorrento". La dinamica deve ancora essere ricostruita con esattezza dai carabinieri. Ma dalla scena che, con i vigili del fuoco, si sono trovati davanti, sembrerebbe che marito e moglie non si siano accorti di niente. Siano morti nel sonno uccisi dalle esalazioni, probabilmente di una stufa. Una coppia serena, Domenico Ciancio, quarantenne operaio, e Rosaria Carandente, 37 anni, casalinga. Genitori di un maschietto di dieci anni e di una ragazzina di tredici che solo per un colpo di fortuna sabato sera erano rimasti a dormire il primo dai nonni, la seconda da una amichetta. Dunque la coppia era rimasta sola in casa, e a una certa ora - secondo quanto ricostruito tra conoscenti, familiari e vicini di casa - era andata a dormire. Presumibilmente fino a poco prima era rimasta al piano terra, in cucina, per la cena. A questo punto il grave incidente. La cucina è stata trovata bruciata, probabilmente in seguito a un corto circuito di un apparecchio domestico tra cui una Indagini Nella foto a sinistra un'auto dei carabinieri Sono loro, con l'ausilio dei vigili del fuoco, che stanno ricostruendo cosa è avvenuto a Qualiano stufetta. Ma l'incendio non si è propagato al resto della casa. Si è spento da solo. Il monossido di carbonio ha invece raggiunto la camera da letto di Rosaria e Domenico che sarebbero quindi morti nel sonno. Ieri in tarda mattinata il padre di Rosaria, non ricevendo notizie della figlia che avrebbe dovuto andare a prendere il bambino di dieci anni, ha fatto la terribile scoperta. Ai familiari arrivano le parole del sindaco di Qualiano Ludovico De Luca: Sono sconvolto. Come amministrazione esprimiamo il cordoglio alla famiglia e saremo vicini ai due figli delle vittime. Indagini dei carabinieri e dei vigili del fuoco in corso per ricostruire l'accaduto Salvi i due figli che erano andati a dormire altrove -tit_org- Muoiono nel sonno per le esalazioni di una stufa - Marito e moglie uccisi nel sonno dalle esalazioni di una stufa

L'Assedio di Cesare a Brindisi contro Pompeo

[Redazione]

[assedio-brindisi]Anno 49 a.C.: Caio Giulio Cesare, dopo la conquista della Gallia, in disaccordo con la maggior parte dei senatori di Roma che attendono il momento giusto per accusarlo, decide di varcare il Rubicone alla testa delle sue legioni, sfidando in tal modo il governo della Repubblica. Le leggi romane infatti prevedono lo scioglimento delle forze prima di attraversare il fiume, in caso contrario è guerra. Cesare pronuncia la fatidica frase. Alea iacta est (Il dado è tratto), dando così inizio alla guerra civile. Mentre il generale procede vittoriosamente verso Roma, i senatori ostili, con alla testa Gneo Pompeo Magno, abbandonano Urbe e si rifugiano a Brindisi, porto fortificato e punto di imbarco verso Oriente. Nella città Pompeo raduna forze a lui fedeli, quindi provvede ad imbarcare il grosso in direzione di Durazzo, sull'altra sponda dell'Adriatico, agli ordini dei consoli Claudio Marcello e Cornelio Lentulo, mentre lui stesso resta in loco al comando di 20 coorti, pari a due legioni. Inoltre invia suo figlio Gneo Pompeo e Metello Scipione in Oriente, allo scopo di arruolare nuovi soldati. Appena avuta notizia della fuga di Pompeo, Cesare si dirige su Brindisi dove giunge il 9 marzo, alla testa di tre legioni di veterani, VIII, la XII e la XIII, rinforzate da alcune coorti di nuove leve, completate per lo più durante la marcia di avvicinamento. Altre tre legioni erano state inviate in Sicilia. Le forze a disposizione di Cesare, tuttavia, non sono sufficienti per effettuare un assedio della città o per scatenare uno scontro all'interno delle mura. Venuto a sapere che i due consoli sono partiti per Oriente mentre Pompeo è rimasto in loco, Cesare decide di chiudere l'uscita dal porto, ostruendo il passaggio fra le sponde ravvicinate del piccolo canale naturale di accesso, ora noto come Canale Pigionati, in modo da impedire ogni fuga dal mare dei pompeiani. Grossi massi e pietre, ricavate dalle colline vicino all'ingresso del porto, vengono gettate in acqua sotto la pioggia di dardi e frecce che i pompeiani lanciano dalle mura verso gli operai addetti ai lavori, allo scopo di formare un terrapieno lungo le sponde opposte, dove i fondali sono meno profondi, mentre nel centro, dove la profondità delle acque comincia a crescere, il progetto prevede di disporre fra i due terrapieni alcune coppie di zattere, della lunghezza di trenta piedi ciascuna, fissate ai quattro angoli con ancori in modo che il moto ondoso non le scompagini. Successivamente altre zattere di uguali dimensioni devono essere sovrapposte alle prime, creando così una diga fra i due terrapieni. Ad un sistema di graticci e plutei viene demandata la protezione esterna e lungo i due lati, mentre ogni quattro zattere si deve innalzare una torre a due piani a difesa dell'opera da eventuali assalti con navi e da eventuali incendi. Di fronte a tale iniziativa Pompeo reagisce facendo approntare alcune navi da carico presenti nel porto, sulle quali fa costruire delle torri a tre piani fornite di armi da lancio e macchine da guerra, che vengono spinte contro l'opera fortificata allo scopo di ritardarne i lavori nonché di indebolirla. Intanto Cesare cattura il comandante del Genio dell'esercito avversario, Gneo Magio, e lo invia da Pompeo per trattare le condizioni di pace, ma questi non ritorna. Nonostante i continui scontri giornalieri effettuati con frecce, dardi e quanto altro, Cesare non rinuncia all'idea di una possibile pace, pur continuando i lavori di ostruzione del porto senza sosta. Si decide allora un nuovo tentativo di negoziato inviando il legato, Canino Rebilus, amico e parente di Scribonio Libone, perché quest'ultimo faccia da intermediario di pace e organizzi un incontro fra i due contendenti. Pompeo risponde che, in assenza dei consoli partiti per Epiro, egli non può prendere nessuna decisione. Trascorsi nove giorni dalla loro precedente partenza, i consoli rientrano a Brindisi mentre i lavori di sbarramento del porto operati dalle forze di Cesare sono a metà e Pompeo decide di fuggire via mare prima della fine dell'opera del nemico. Tutto deve svolgersi di notte ed in totale segreto, lasciando solo poche guardie sulle mura della città che ad un successivo segnale convenuto sarebbero dovute fuggire a bordo di imbarcazioni veloci. Vengono murate le porte della città e scavati dei fossati nelle vie cittadine, nei quali si infiggono dei pali appuntiti, nascosti da graticci, per intrappolare i militi di Cesare che avrebbero dovuto inseguirli. Il piano di Pompeo funziona permettendogli di fuggire e di giungere il 17 marzo sulla sponda opposta dell'Adriatico, mentre Cesare, sprovvisto di una flotta, rinuncia all'inseguimento. I Brindisini, risentiti per il

comportamento di Pompeo, si schierano dallaparte di Cesare e lo avvertono delle trappole approntate dal nemico, aiutandolo a penetrare nella città, quindi il condottiero rinuncia per il momento all inseguimento e rientra a Roma per poi recarsi in Spagna. Intanto ordina ai magistrati di ogni municipio di approntare delle navi e di inviarle a Brindisi in vista della sua futura partenza sulle tracce di Pompeo. Nel frattempo il pompeiano Libone giunge a Brindisi alla testa di una flotta di cinquanta navi e occupa l'isola di fronte al porto, che viene utilizzata come base d'attacco per scacciare i presidi della cavalleria cesariana e contrastare ogni azione, ma Marco Antonio lo assedia a sua volta, impedendogli il rifornimento di acqua potabile e costringendolo alla fuga. Ai primi dell'anno successivo Cesare ritorna a Brindisi, dove nel frattempo sono giunte le navi richieste, alla cui testa si imbarca per Epiro il 4 gennaio del 49 a.C. Cosimo Enrico Marseglia [INS::INS]

Tragedia nel Napoletano: marito e moglie uccisi dai fumi del camino, lasciano due figli di 10 e 13 anni

[Redazione]

[Ambulanza_118_s_0] Sono morti a causa dei fumi sprigionati da un incendio due coniugi di Qualiano. Non si conosce ancora l'origine dell'incidente, ma l'ipotesi è che a uccidere la coppia nel sonno sia stato un rogo divampato dal camino. Il dramma nei pressi del Ponte di Surriento a confine con Villaricca. I due, 40 e 37 anni, lasciano due figli di 10 e 13 anni che al momento della tragedia non erano in casa. A dare l'allarme i vicini di casa. Sul posto c'è il nucleo dei carabinieri per gli accertamenti del caso.

Benevento-Napoli, la Questura del capoluogo sannita: "Una domenica di festa"

[Redazione]

Approfondimenti Benevento-Napoli 0-2, gli azzurri mantengono la vetta con il minimo sforzo 4 febbraio 2018La Questura di Benevento ha attuato una capillare attività di intelligence ed monitoraggio delle strutture più a rischio e di tutti i luoghi comunqueinteressati dalla partita. Intensificata la vigilanza lungo le arterieprincipali di collegamento con il comunecapoluogo: Statale Telesina, Statale 7 Via Appia ed Autostrada A16 Napoli -Canosa (casello Castel del Lago). Qui le Forze dell Ordine hanno effettuato unprimo controllo sui tifosi procedendo anche al loro indirizzamento verso lostadio Ciro Vigorito. Presidiati anche i cavalcavia interessati dal passaggioidei tifosi ospiti che hanno raggiunto, in prevalenza con mezzi privati, lostadio. In campo anche la Polizia Stradale e la Polizia Ferroviaria che haattenzionato gli arrivi nella stazione centrale. Calcolate all interno dello stadio Ciro Vigorito circa 14mila persone chehanno sportivamente assistito al match. Oltre 350 le Forze dell Ordine chehanno garantito lo svolgimento dell evento in piena sicurezza. Insieme alpersonale in servizio presso la Questura di Benevento sono stati impiegaticontingenti dei Carabinieri del Comando provinciale, della Guardia di Finanza,della Polizia Municipale, dei Vigili del Fuoco. A questi vanno aggiunti gliuomini del reparto mobile Napoli insieme al battaglione Carabinieri di Napoli.Presenti anche numerosi volontari della Protezione civile epersonale sanitario. Una task force ha coordinato il complesso dispositivomesso in campo che, anche in questa occasione, nonostante il profilo di rischioassegnato,si è mostrato efficace. Una domenica all'insegna della festa e dello sport così come ci si era auspicato.

Cilento: a Roccadaspide muore travolto dalla sua motozappa - L`Occhio di Salerno*[Redazione]*

ROCCADASPIDE. Tragedia nei campi di Roccadaspide nel cilentano, un uomo di 67anni (residente a Battipaglia) è morto mentre lavorava la sua vigna. Nunzio Picardi, la vittima in questione, stava utilizzando una motozappa di sua proprietà nel suo appezzamento di terra a località Fonte, ma è stato travolto dall'attrezzo di lavoro, sul posto sono giunti subito i soccorsi, ma le ferite che aveva riportato erano talmente gravi che non è stato possibile salvarlo. Sul posto sono giunti anche i vigili del fuoco di Eboli ed i carabinieri della stazione di Capaccio e ora le indagini sono in corso.

Le previsioni meteo per lunedì 5 febbraio

[Redazione]

La sala operativa della Protezione Civile Regionale ha emesso il bollettino delle previsioni meteo per domani, lunedì 5 febbraio, su tutto il territorio regionale. Secondo la sala operativa: Schiarite si alterneranno ad annuvolamenti ma senza precipitazioni; la nuvolosità tenderà ad intensificarsi in serata. I venti spireranno deboli dai quadranti orientali con locali rinforzi. Il mare si presenterà prevalentemente mosso. Le temperature subiranno un'ulteriore diminuzione nei valori minimi. La visibilità sarà localmente ridotta sulle zone montuose. Gelate notturne interesseranno le quote superiori ai 500-600m e localmente anche quelle inferiori. Lunedì 5 febbraio: il meteo in provincia di Salerno. Per quanto riguarda le zone della provincia di Salerno, invece, lo stato del cielo e delle precipitazioni sarà: Cielo Schiarite alternate ad annuvolamenti, più intensi dalla sera.